

Salone del Mobile, secondo round. E c'è anche l'aperitivo gratuito



Da venerdì 18 a domenica 20 novembre, alla Fiera di Bergamo, si apre il sipario sulla seconda parte del Salone del Mobile 2016 firmato Promoberg. Sono oltre un centinaio i brand rappresentati sui 13mila metri quadrati dedicati all'esposizione.

Mobilieri, produttori, designers, artigiani e studi di progettazione provenienti da cinque regioni italiane hanno messo in scena il meglio della produzione *Made in Italy*, tra cui spiccano molte anteprime e mobili che si stanno imponendo quali futuri trend del mercato. Anche la seconda parte del Salone del Mobile propone diversi appuntamenti con l'enogastronomia, l'arte e il fashion. L'arte, ovvero Just, opera di Vincenzo Latina, vincitore del premio "Architetto dell'anno 2015"; e poi, alcune opere di Fabio Boffelli, giovane artista bergamasco, e gli scatti fotografici "Con la testa tra le nuvole" di Andrea Crupi. Sabato e domenica, alle 15, si rinnovano gli appuntamenti "golosi" firmati da due noti marchi della cultura enogastronomica: Balzer, storica pasticceria di Bergamo, e Berlucchi, sinonimo di spumante top della Franciacorta, insieme per un imperdibile show cooking tutto da gustare. Sabato, dalle 18, sarà tempo di "Sapore...del Mobile". Grazie alla sinergia tra Promoberg e gli espositori del Mobile, gli stand diventano la location ideale per un aperitivo (gratuito) dai profumi di casa, con vino, formaggi e salame. Domenica, alle 16, toccherà a "Fashion Explosion", a cura dell'Accademia di make-up artist Area Stile, in collaborazione con Fontana Contarini e Saga Beauty.

Costi e orari

Venerdì 18-22;

Sabato 10.30-22;

Domenica 10.30-20.

Ingresso 8 euro, ridotto 5 euro (over 65 anni), omaggio da 0 a 14

Parking 3 euro

Il cuoco dell'Atalanta: «Ecco cosa preparo per i nerazzurri»

È il bergamasco Gabriele Calvi a curare il menù dei giocatori, mentre in sala c'è la sorella Katia. Ci racconta piatti, organizzazione, riti ed emozioni, come i "cestini" dopo la vittoria dello scorso anno sul campo della Roma

Artigiani al voto, parte da

Albino l'iter per i rinnovi elettorali

Gli imprenditori associati a Confartigianato Imprese Bergamo sono chiamati alle urne per il rinnovo dei vertici. Comincia infatti lunedì 21 novembre, alle 20.30, con l'assemblea della delegazione di Albino (in via Mazzini 202/204) l'iter elettorale che porterà al rinnovo delle cariche sociali dell'Organizzazione di via Torretta per il quadriennio 2017-2020 e culminerà in primavera con l'elezione del nuovo presidente, chiamato a succedere ad Angelo Carrara giunto al termine del secondo mandato. Fino al 10 febbraio, nelle 22 delegazioni territoriali saranno convocate le Assemblee di delegazione dove gli associati delle aree geografiche di riferimento eleggeranno i rispettivi consiglieri. Gli eletti entreranno a far parte dei Consigli di Polo che, dal 13 al 29 marzo, eleggeranno i rappresentanti, i vice rappresentanti e i delegati degli otto poli territoriali (Albino, Bergamo, Calusco d'Adda, Clusone, Grumello del Monte, Romano di Lombardia, Treviglio e Zogno). Inoltre, dal 20 febbraio al 6 marzo, anche le otto Aree di Mestiere rinnoveranno i rispettivi rappresentanti, vice rappresentanti e delegati: le imprese sono suddivise in Alimentari, Benessere, Costruzioni, Immagine-Arte-Comunicazione, Impiantistica, Produzione e Subfornitura, Servizi, e Trasporto.

Il calendario completo dei rinnovi è pubblicato sul sito di Confartigianato Imprese Bergamo www.confartigianatobergamo.it e sullo speciale Bergamo Artigiana Flash che gli associati hanno ricevuto nei giorni scorsi. I rappresentanti di Polo e di Area entreranno a far parte del nuovo Consiglio Direttivo, che in primavera 2017 verrà ratificato dall'Assemblea dei soci e che dovrà infine eleggere il presidente, il vicepresidente vicario e il nuovo Comitato di presidenza. Per maggiori informazioni: ufficio Territorio (tel. 035.274.317).

Sicurezza, a Milano Sala invoca l'esercito. E Gori?



La nuda cronaca, specie quella nera con la sua brutalità, spesso ha un grande merito. Riporta i politici, e gli amministratori comunali in particolare, sulla terra. D'incanto, di fronte ad un fatto

di sangue o al raid di una banda di rapinatori, tante parole retoriche svaniscono nel nulla per lasciare spazio alla realtà. Che, chissà perché, si scopre essere molto diversa da quella raccontata. L'abuso di "storytelling", il termine che ha preso il posto della vecchia narrazione, risulta evidente se si pensa, tanto per fare un esempio specifico, a Milano. Sì, la già capitale morale (poi sfregiata dal degrado affaristico di Tangentopoli), quella che con Expo 2015 veniva descritta come una sorta di neo paradiso in terra (salvo poi scoprire, mese dopo mese, quanto malaffare, anche di stampo mafioso, ha prosperato all'ombra dei padiglioni di Rho), oggi lancia l'allarme rosso per le scorribande sempre più violente delle bande criminali e dopo la sparatoria con morto incorporato di piazzale Loreto (mica Quarto Oggiaro, eh...) ecco che il sindaco Giuseppe Sala invoca il dispiegamento dell'Esercito sul territorio.

La richiesta viene da quella stessa giunta di centrosinistra (fino a giugno guidata da Giuliano Pisapia) che ha sempre propagandato un'immagine di Milano come capitale dell'innovazione, della moda, del buon vivere e buon mangiare. Una città senza grandi problemi, governata con mano paterna da un sindaco progressista aperto al mondo. Uno storytelling

alimentato con servile partecipazione dalle firme salottiere dei giornaloni, abituate a leggere la realtà con gli occhi della società radical chic e incapaci di immergersi nella palude dei comuni cittadini. Sala ha avuto se non altro il merito di violare un tabù. Che serva o meno, nel chiedere l'impiego dell'esercito ha sconfessato in un sol colpo anni e anni di parole d'ordine della sinistra buonista.

Ma la cronaca nera chiama ad un intervento anche il sindaco di Bergamo. La nuova spaccata alla gioielleria Curnis sul Sentierone riporta in primo piano il tema del centro città. Di cosa farne, come vivacizzarlo, come renderlo più sicuro, come creare le condizioni perché delinquenza e degrado non dilaghino indisturbate. È chiaro che c'è anzitutto un problema di sicurezza. E qui la competenza è principalmente, non esclusivamente, delle forze dell'ordine. Ma è altrettanto certo che non basta mettere una pattuglia in più per ottenere miglioramenti significativi. Serve molto di più, serve un progetto ad ampio respiro. Quello che Giorgio Gori aveva promesso in campagna elettorale, subordinato ad un concorso di idee da lanciare in grande stile. Anche qui la cronaca non ammette dubbi: ad oggi non s'è visto nulla. I mesi passano, dall'insediamento della giunta sono trascorsi due anni e mezzo (!), eppure siamo ancora fermi al palo. Piacerebbe capire perché o, se casomai si fosse cambiata strategia, avere delucidazioni su cosa si intende fare. L'assessore alla Sicurezza Sergio Gandi, non ce ne voglia, ormai rischia di fare la fine del cane di Pavlov. Ogni volta che succede qualcosa si premura di dire che "conosciamo la situazione" e "stiamo facendo tutto il possibile". Ma paura e degrado avanzano e, al netto della spregiudicata propaganda di senso contrario delle minoranze di centrodestra dimentiche che quando governavano loro la città non era certo un eldorado, sembra davvero arrivato il momento di tentare un colpo d'ala. Non è momento di traccheggiare né di giocare a "trova il colpevole". Tutti sono colpevoli e tutti sono responsabili, ciascuno per le proprie competenze. La cronaca non fa

differenze. Se non si interviene è pronta a dispensare nuovi dolorosi episodi.

A Cremona c'è la Festa del torrone. Pacchetti speciali per chi ci va in treno

Dal 19 novembre la celebre manifestazione con oltre 250 iniziative tra gusto e storia. Nei weekend un'offerta promozionale di Trenord

Black Friday, a Lovere gli sconti arrivano in anticipo

La giornata di super offerte, in programma venerdì 25 novembre, si scontra con le norme regionali che vietano le promozioni proprio da quel giorno. Sul lago i commercianti si sono invece organizzati per il prossimo weekend

Immobili e nuda proprietà, anche a Bergamo cresce la domanda



Necessità e difficoltà economiche da un lato, vantaggi e opportunità dall'altro. È la doppia faccia della nuda proprietà, che fotografa lo spaccato sociale del nostro Paese. Una modalità che consente ai proprietari di avere liquidità derivante dalla

cessione dell'immobile, pur continuando a vivere nell'appartamento per il resto della propria vita, e a chi vuole investire nel "mattoncino" di acquistare immobili a prezzi inferiori a quelli di mercato. Secondo il Centro Studi di Casa.it (www.casa.it), a livello nazionale nel 2016 resta alto l'interesse per l'acquisto di abitazioni con questa formula, con la domanda cresciuta negli ultimi tre anni in media del +35%. Stabile invece il numero proprietari che decidono di mettere in vendita l'abitazione con la nuda proprietà. Per quanto riguarda in particolare la Lombardia, la domanda è cresciuta del +38%. In dettaglio, nel 2015, secondo l'elaborazione effettuata sui dati dell'Agenzia delle Entrate-OMI, la Lombardia è prima per compravendite di abitazioni in nuda proprietà (3.622), pari al 16,8% del totale nazionale. Un dato in leggera crescita (+3,5%) rispetto al 2014. Le compravendite aumentano nelle province di Mantova del +27,6% rispetto al 2014 (156 compravendite), di Como del +21,7% (227), di Pavia del +17,5% (220) e, seppure in modo più contenuto, di Lodi del +4,8% (65), di Milano del +4,6% (1.432) e di Bergamo del +4,4% (470). Calano invece a Sondrio del -26,3% (71), a Lecco del -18,2% (94), a Cremona del -11,7%

(112), a Brescia del -1,5% (473) e a Varese del -0,9% (301).

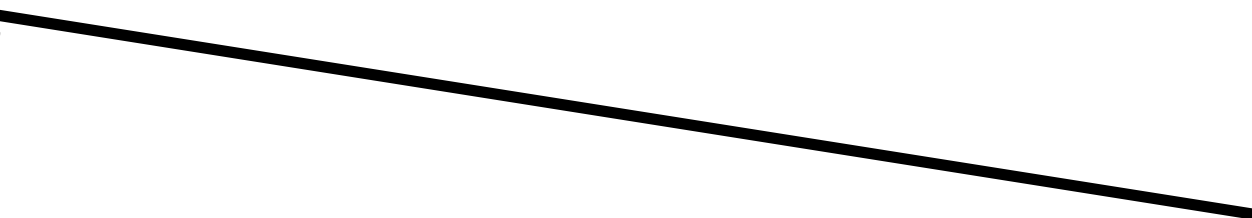
Ma quali sono le motivazioni che spingono i proprietari a vendere la propria abitazione in nuda proprietà? Sono diverse e toccano sia la sfera socio-economica che quella personale. Chi decide di mettere in vendita la sua casa con la formula della nuda proprietà, nel 70% dei casi lo fa perché, trovandosi in difficoltà economica, ha la possibilità di avere liquidità immediata per mantenere un certo tenore di vita, nel 22% dei casi per far fronte ad esigenze legate all'avanzare dell'età o per sostenere i figli nell'acquisto della casa, e l'8% dei casi, non avendo eredi, decide di regalarsi una sorta di "pensione integrativa" per migliorare la qualità della propria vita.

L'identikit del "nudo proprietario"

Prevalentemente uomo (60%), ha in media un'età vicina ai 70 anni, vive nelle grandi città, è nel 60% dei casi solo (celibe/nubile – separato/divorziato- vedovo) e offre un'abitazione fra gli 80 e i 100 mq, soprattutto localizzata nelle aree centrali e semicentrali.

Il rapporto tra età del venditore e valore dell'immobile

Il valore di un immobile in nuda proprietà cambia in rapporto all'età del venditore. Se il venditore appartiene alla prima fascia di età (45-50 anni), lo sconto percentuale rispetto al valore di mercato sarà circa del 75%, mentre se il venditore appartiene alle ultime fasce di età lo sconto per il compratore si riduce tra il 25% e il 10% se il proprietario ha oltre 80 anni.



Ubi Banca, indagini concluse.

Gli indagati sono 39. Le reazioni

La Guardia di finanza ha notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari a 28 persone, tra amministratori e dirigenti pro tempore, del Gruppo quotato Ubi Banca, esponenti della controllata Ubi leasing e di due associazioni di azionisti del gruppo bancario. Tra coloro che hanno ricevuto l'avviso di chiusura delle indagini, che di norma prelude alla richiesta di rinvio a giudizio, risultano Giovanni Bazoli, come presidente dell'associazione Abip, l'amministratore delegato di Ubi Victor Massiah e il presidente del consiglio di sorveglianza Andrea Moltrasio.

L'avviso – si legge nel comunicato stampa firmato dal procuratore Walter Mapelli – è stato notificato anche ad altre 11 persone, esterne al gruppo bancario, a vario titolo in relazione alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche. La notifica dell'atto giunge al termine delle indagini avviate dalla procura della Repubblica di Bergamo nel 2014 dopo la presentazione di alcuni esposti da parte dell'Adusbef e di alcuni consiglieri di minoranza, finalizzati a verificare presunti fatti illeciti connessi alla gestione dell'istituto bancario e di Ubi Leasing", spiega il procuratore Mapelli. I reati contestati? Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza e illecita influenza sull'assemblea in relazione alla capogruppo Ubi Banca; inosservanza delle obbligazioni da parte di esponenti bancari, conflitto d'interesse e illeciti tributari in relazione a vicende riguardanti la controllata Ubi leasing.

Chi rischia il giudizio

Franco Polotti, Andrea Moltrasio, Victor Massiah, Mario Cera, Giovanni Bazoli, Francesca Bazoli, Enrico Minelli, Flavio

Pizzini, Federico Manzoni, Emilio Zanetti, Giuseppe Calvi, Armando Santus, Carlo Garavaglia, Mario Mazzoleni, Pierpaolo Camadini, Italo Folonari, Giuseppe Medda, Italo Lucchini, Silvia Lucchini, Gianpiero Bertoli, Alessandro Maggi, Guido Cominotti, Alessandro Miele, Giampiero Pesenti, Giuseppe Sciarrotta, Guido Marchesi, Marco Mandelli, Gemma Maria Baglioni, Enrico Invernizzi, Antonella Bardoni, Rossano Breno, Matteo Brivio, Ettore Ongis, Angelo Ondeì, Stefano Lorenzi, Giovanni D'Aloia, Marco Martelli, Marco Fermi, Francesco Morlè.

Le reazioni

“Con riferimento alla notizia dell'iscrizione di UBI Banca nel registro delle persone giuridiche indagate in relazione alla responsabilità amministrativa prevista dal decreto legislativo n. 231 del 2001 – si legge in una nota diramata dall'Istituto di credito – Ubi informa di aver appreso, solo in data odierna, della predetta iscrizione. La Banca, nel corso della lunga inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bergamo, ha sempre fornito agli inquirenti piena e trasparente collaborazione e afferma la correttezza del proprio operato e confida che in tutte le sedi giudiziarie potrà essere confermato l'avvenuto rispetto delle norme di legge e delle regole organizzative”.

“La contestazione svolta quanto al presunto ostacolo alla vigilanza – commenta Andrea Moltrasio, presidente del Consiglio di Sorveglianza di Ubi – non fa altro che riformulare il contenuto di un esposto della allora minoranza del Consiglio di Sorveglianza già oggetto di valutazione come mera irregolarità amministrativa da parte di Consob (peraltro contestata anche come tale e quindi oggetto di impugnativa pendente avanti la Corte d'appello di Brescia). Si tratta comunque di una contestazione che confonde atti fondativi di Ubi banca da sempre pubblici e pienamente conosciuti, anche nella loro evoluzione, dai mercati e dall'Autorità di vigilanza bancaria, con presunti patti parasociali. Quanto

alla contestazione sulla presunta illecita interferenza sulla formazione delle maggioranze assembleari, non ci si può che riportare alla sentenza del Tribunale civile di Brescia che ha riconosciuto la piena legittimità dell'assemblea del 2013 e ai numeri stessi di detta assemblea, assolutamente incontestabili quanto all'esito chiarissimo del voto liberamente espresso dai soci".

Interviene anche Victor Massiah, consigliere delegato Ubi Banca, che afferma: "Preso atto della comunicazione della Procura di chiusura delle indagini, comunico che nei prossimi giorni verrà effettuata la lettura della documentazione depositata, nella piena convinzione di aver sempre agito in modo tale da non ostacolare le autorità di vigilanza e da non influenzare in maniera illecita l'esito di un'assemblea".

VisitBergamo è in finale al Digital Award. Si vota online per la vittoria



VisitBergamo è in finale al "Digital Award – Il coraggio di innovare", il premio indetto da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Meet The Media Guru e riservato ai migliori progetti del settore del turismo e dell'attrattività che abbiano

scelto il digitale come strategia vincente. VisitBergamo è in gara con il progetto del Marketing Diretto, iniziativa realizzata in collaborazione con le strutture ricettive e di

ristorazione del territorio che permette di inviare agli ospiti newsletter personalizzate. Per vincere il premio è necessario che il progetto incassi il maggior numero di voti, che vengono raccolti fino al 25 novembre sul sito www.ilcoraggiodinnovare.it. Il vincitore sarà proclamato il 1° dicembre. Il progetto offre la possibilità, a chi arriva a Bergamo, di essere informato in tempo reale su eventi, iniziative, mostre, concerti, così da organizzare al meglio il proprio soggiorno.

VisitBergamo mette a disposizione di tutti gli albergatori e commercianti un sistema automatizzato e sempre aggiornato in grado di inviare quotidianamente, per conto di ogni struttura aderente, e-mail personalizzate agli ospiti in arrivo selezionando per loro tutte le attività “da non perdere” in corrispondenza delle date di check-in e check-out. Agli operatori viene richiesto di aggiornare il database dei propri clienti con liste che rimangono totalmente protette e separate tra loro, per il rispetto della privacy. Grazie a questo sofisticato sistema sviluppato in sinergia con il partner tecnologico NT Next, ogni giorno VisitBergamo individua quali sono gli ospiti che arriveranno da lì a 3 giorni e invia a ognuno di loro e-mail personalizzate intestate con loghi e grafica della struttura ricettiva che li ospiterà. I vantaggi di questa iniziativa sono molteplici: le strutture del territorio possono coltivare un rapporto one-to-one con i turisti, fidelizzandoli e valorizzandone offerte e promozioni; i clienti si sentono coccolati e facilitati nel pianificare il soggiorno, senza dover cercare da soli le informazioni necessarie. Marketing Diretto è un progetto che racconta del legame tra Visit Bergamo e gli operatori del settore che hanno creduto nell’innovazione e lo hanno reso possibile ed è completamente gratuito per chi vuole aderire.

Le pmi si raccontano: “Così abbiamo superato la crisi”



Scelte strategiche, Industria 4.0, Temporary management e Finanza. E' attorno a questi quattro cardini della vita delle Imprese che – lunedì 21 novembre, dalle 16 – ruoterà il workshop itinerante “La ricetta dei vincitori”, messo a punto da The European House Ambrosetti,

CDi Manager/Federmanager, Var Group e Argos. Principali destinatarie dell'incontro, che sarà ospitato nella sede di Dalmine di ABB, le pmi bergamasche. A loro, i quattro partner esporranno alcune delle soluzioni adottate da altre imprese italiane che hanno affrontato, e superato con successo, i complessi anni di crisi. “Ricette – spiegano gli organizzatori dell'evento – che rappresentano soluzioni concrete. Accomunate da un elemento: solo modernizzando costantemente l'articolato tessuto delle nostre pmi è possibile guardare al futuro con un'equilibrata dose di ottimismo”. Al benvenuto, da parte dell'amministratore delegato di ABB Spa, Mario Corsi, seguiranno gli interventi di Alessandro De Biasio (TEH Ambrosetti), Francesco Falaschi (Var Group), Federico Sacchi (CDi Manager) e Rossano Ruggeri (Argos). Il workshop si concluderà con un confronto a più voci. Oltre a quelli dei relatori, sono infatti previsti contributi di due altri ospiti: Ettore Cambise, presidente di CDi Manager, e Paolo Perani, strategic business development manager di ABB.